

Cittadella sanitaria in via Napoleona

La Cisl: «I tempi sono troppo lunghi»

Salute

LA PROVINCIA
SABATO 6 AGOSTO 2016

Il sindacato denuncia che per lo smembramento il territorio comasco è meno attrattivo

La cittadella sanitaria sarebbe un perfetto presidio socio sanitario territoriale (prest). Perché, se la riforma sanitaria è davvero a misura di paziente, la zona del vecchio Sant'Anna risolverebbe un grosso

problema sul territorio. Così, ieri, la Cisl dei Laghi, nel commentare lo stato di attuazione della riforma sanitaria lombarda: «Siamo ancora in attesa – ha spiegato **Cesare Guanzioli**, responsabile della Cisl Medici locale - di comunicazioni dalla direzione strategica del Sant'Anna. Al momento, non sappiamo se esiste una progettualità sicura con i tempi. Probabilmente, la Regione, l'Ats o l'Asst sono in ritardo, non siamo con-

trari ma perplessi: siamo i primi a essere disponibili e a dare la mano per aiutare, se necessario. Esiste solo il bene del paziente».

L'ideale sarebbe il rientro in via Napoleona dei servizi dislocati sul territorio così da creare un punto di primo intervento per i non gravi e destinato alle non urgenze: «Ci dovrebbe essere un investimento sul personale, si dovrebbe trovare la geriatria, i laboratori, la radiologia, gli specialisti e ci vorrebbe un ac-

cordo con la medicina generale. In questo modo, come del resto sostiene la riforma, i cronici sarebbero assistiti in un unico posto senza spostarsi in diversi punti sul territorio, mentre per "gli acuti" ci sarebbe l'ospedale, ora sovraccaricato. Si risparmierebbero lunghe attese».

Attualmente, Menaggio risulta ancora, fino a dicembre, retto da Como. «Adesso – ha specificato Guanzioli – si recano gli specialisti da Como e questo ha appesantito moltissimo il lavoro». «E gli ospedali di Sondrio – ha aggiunto il presidente **Gerardo Larghi** – sono già in sofferenza».

A. Qua.